

# Galan: «Io perseguitato? No ma spero in scelte da uomini»

L'ex governatore si è difeso per due ore davanti alla Giunta per le autorizzazioni della Camera lasciando 500 pagine di memoriale e cercando di smontare le accuse: «Anche firme false»

## LE SPESE CONTI ALL'ESTERO

«Le mie possibilità sono superiori a quanto sostiene la Finanza»

Per lui non esistono mentre i magistrati ne hanno contati diversi

### CONTO A SAN MARINO

«Agì la Minutillo e si prese i soldi»

Maurizio Dianese

MESTRE

«Non mi sento perseguitato dai magistrati ma credo che oltre all'arresto chiesto dalla Procura nei miei confronti ci siano almeno altre otto misure in grado di tutelare quello che i magistrati vogliono tutelare con il mio arresto. Spero che prima che da politici io sia giudicato, rispetto al tema della sussistenza o meno dal fumus persecutionis, da uomini e donne». Così Giancarlo Galan lascia la Giunta per le autorizzazioni della Camera: ha parlato per due ore ed ha consegnato ai deputati una memoria difensiva di oltre 500 pagine che vanno ad aggiungersi alle 160 mila pagine contenute nei 18 faldoni dell'inchiesta Mose, all'ordinanza di 723 pagine del Giudice Scaramuzza che il 4 giugno ha ammanettato 25 persone e ne ha indagate altre 10 e a 700 pagine della prima memoria difensiva depositata da Galan nei giorni scorsi. L'ex governatore del Veneto nell'audizione di fronte ai colleghi deputati ha cercato di smontare punto su punto le tesi dell'accusa, spiegando di aver comperato la villa di Cinto Euganeo già ristrutturata - mentre Piergiorgio Baita sostiene di aver pagato oltre un milione di euro in restauri - e di non avere conti correnti all'estero. I magi-

strati hanno contato 18 conti correnti tra Italia ed estero e, stando alle indagini della Finanza, Galan avrebbe speso negli ultimi 10 anni almeno un milione e mezzo di euro in più rispetto alle entrate. Anche in questo caso Galan ha contestato e puntigliosamente rifatto tutti i conti dimostrando che le sue possibilità di spesa sono superiori e di molto a quanto conteggiato dalla Finanza. I deputati sono stati invitati da Galan a soffermarsi anche sul famoso conto di San Marino. Il conto viene acceso nel 2004 presso la S.M International Bank. Non c'è un centesimo dentro e Galan dice di non averlo mai utilizzato. Fatto sta che ad un certo punto nel conto di Galan arrivano 50 mila euro e a distanza di qualche tempo, come sono arrivati, spariscono. Ma è Galan stesso a firmare queste operazioni, solo che l'ex governatore del Veneto, in base anche a due perizie calligrafiche, sostiene che la firma non è la sua. Firma falsa - e si vede anche se non si è esperti dalla foto che pubblichiamo - e secondo Galan facilmente riconducibile a Claudia Minutillo. «Leggendo quanto dichiarato da Colombelli, scopro che i denari di quel conto furono movimentati esclusivamente dalla sig.ra Minutillo che, more solito, se ne appropriò». Come dire che la Minutillo rubava tutto quello

che le capitava sotto mano. In effetti William Colombelli, l'inventore della "cartiera" di San Marino per le fatture false, ricorda che i soldi sono stati «versati e prelevati dalla Claudia». E precisa che, «nel momento in cui abbiamo saputo che la banca stava andando male, è stato chiuso il conto corrente di Giancarlo Galan da Claudia e i fondi, in totale 50 mila euro, sono stati versati sul conto corrente di Claudia Minutillo, esattamente, se non erro, in Banca Agricola, se non in Cassa Rurale». Ma il conto, dice Colombelli, era cointestato Galan-Minutillo e allora perchè la piccola Cleopatra di Mogliano Veneto, famosa per le spese pazzesche in scarpe e vestiti e per essere stata l'amante di più d'uno dei personaggi coinvolti nell'inchiesta Mose, avrebbe dovuto fare la firma falsa di Galan? Poteva firmare direttamente, no?

Anche su questo decideranno i giudici e prima di loro i parlamentari della Giunta per le autorizzazioni a procedere. Quando?



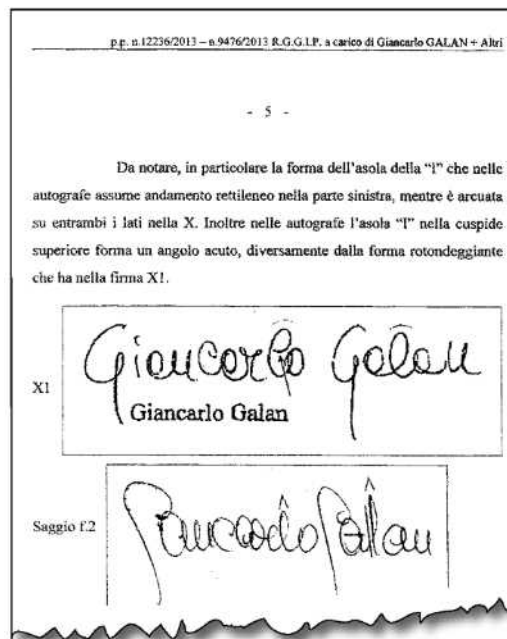
Risponde il relatore del caso Galan, Mariano Rabino - Scelta civica: «È probabile che nella settimana che viene faremo due sedute, un dibattito e una votazione per andare poi in aula prima dell'estate, sicuramente prima dell'11 luglio». Dunque c'è una richiesta di proroga per consentire ai deputati di leggere le carte, ma lo stesso Rabino dice che «l'impressione è che l'indagine sia ben costruita». E dunque è probabile che i deputati diano l'autorizzazione all'arresto di Galan.

Nel frattempo i deputati veneti del Movimento 5stelle hanno depositato alla Camera una proposta per istituire una Commissione d'inchiesta parlamentare che indagli sullo scandalo Mose, esattamente come la Commissione antimafia o sulle stragi. Lo ha annunciato il deputato Emanuele Cozzolino. I 5 stelle chiedono l'istituzione di una Commissione che per due anni indagli con gli stessi poteri della magistratura.

## I TEMPI



**Il relatore Mariano Rabino annuncia due sedute la prossima settimana: l'obiettivo è di andare in aula prima dell'11 luglio**



**LA PERIZIA** Le due firme di Giancarlo Galan messe a confronto: le differenze appaiono evidenti